

**CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE
"Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di
orientamento", nell'ambito del
Protocollo d'intesa firmato il....**

TRA

la Regione Friuli Venezia Giulia con sede in, C.F....., rappresentata ai fini della presente convenzione dal Dirigente ... della Direzione ., Dr., nato a ..., nominato con DGR

E

la Regione Lazio con sede in, C.F....., rappresentata ai fini della presente convenzione dal Dirigente ... della Direzione ., Dr., nato a ..., nominato con DGR

la Regione Marche con sede in, C.F....., rappresentata ai fini della presente convenzione dal Dirigente ... della Direzione ., Dr., nato a ..., nominato con DGR

la Regione Piemonte con sede in, C.F....., rappresentata ai fini della presente convenzione dal Dirigente ... della Direzione ., Dr., nato a ..., nominato con DGR

la Regione Umbria con sede in, C.F....., rappresentata ai fini della presente convenzione dal Dirigente ... della Direzione ., Dr., nato a ..., nominato con DGR

la Provincia autonoma di Trento-Agenzia del Lavoro con sede in, C.F....., rappresentata ai fini della presente convenzione dal Dirigente ... della Direzione ., Dr., nato a ..., nominato con DGR

Visti:

- Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- Il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- Il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni;

Premesso che

- La risoluzione del Consiglio, del 28 maggio 2004 Doc. 9286/04, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita precisa i grandi obiettivi di una politica in materia di orientamento permanente per tutti i cittadini dell'Unione europea
- La raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente sottolinea, in riferimento a varie competenze chiave, che la capacità di cercare le opportunità di istruzione e formazione nonché gli strumenti di orientamento e sostegno disponibili è essenziale ai fini della realizzazione personale, dello sviluppo professionale e dell'integrazione sociale.
- La risoluzione del Consiglio, del 15 novembre 2007, sulle nuove competenze per nuovi lavori invita gli Stati membri e la Commissione a preparare le persone a nuovi lavori nella società dei saperi grazie a servizi di orientamento professionale che consentano alle persone in cerca di lavoro di individuare i moduli di competenza richiesti per accedere a nuovi lavori nei settori in cui esistono carenze di competenze.
- con la Risoluzione n. (2008/C 319/02) "Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente", il Consiglio europeo ha invitato gli Stati Membri a rafforzare il ruolo dell'orientamento permanente nell'ambito delle strategie nazionali di apprendimento permanente, conformemente alla strategia di Lisbona e al quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.
- con la suddetta Risoluzione gli Stati Membri sono invitati altresì ad applicare quattro principi guida, tradotti in «Linee di azione» e che, in particolare, per realizzare la Linea 4 "Incoraggiare il coordinamento e la cooperazione dei vari soggetti a livello nazionale, regionale e locale", gli Stati membri dovrebbero, in funzione della propria situazione particolare, prendere in considerazione i seguenti obiettivi:
 - sviluppare, a livello nazionale e regionale, efficaci meccanismi di coordinamento e cooperazione tra i principali soggetti dell'orientamento permanente che siano sostenibili,
 - facilitare tale coordinamento e tale cooperazione elaborando, all'interno delle strategie nazionali di apprendimento permanente e del mercato del lavoro, una parte dedicata all'orientamento che sarà configurata secondo le modalità adottate da ciascuno Stato membro,
 - sostenere una politica di partenariato e la messa in rete locale dei servizi di orientamento permanente, anche con la mutualizzazione dei servizi ovunque ciò risulti efficace, per semplificare l'accesso degli utenti,
 - sviluppare una cultura comune, anche tramite la garanzia della qualità, in seno ai vari servizi competenti ai livelli locale, regionale e nazionale.

- con la Comunicazione COM(2010) 296 definita “Un nuovo slancio per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale a sostegno della strategia Europa 2020”, la Commissione europea, attribuendo un ruolo chiave per l'IFP nell'istruzione permanente e nella mobilità, sostiene che le opportunità in materia di formazione permanente, sia nella IFP iniziale che nella IFP continua, debbano essere affiancate da servizi di orientamento e di consulenza volti ad agevolare la transizione dalla formazione alla vita lavorativa e da un lavoro a un altro.
- con la suddetta Comunicazione, la Commissione sostiene che una delle azioni chiave in materia di IFP per sostenere la formazione e la mobilità permanente, dovrebbe concentrarsi sui servizi integrati di orientamento e consulenza per agevolare le transizioni e le scelte in materia di formazione e carriera.

preso atto altresì che

Le Amministrazioni sopra citate – in coerenza con tali indicazioni - intendono investire nell'orientamento, proseguendo un percorso di condivisione iniziato, nel corso della programmazione FSE 2000-2006, con una serie di iniziative interregionali ed europee sul tema (tra i quali, il progetto interregionale “Sistema informativo per le opportunità formative e Comunità virtuale dell'Orientamento”; i progetti “GIRC” e “GIANT”, entrambi finanziati attraverso il Programma Lifelong Learning – Leonardo Da Vinci).

In questo ambito, le Amministrazioni hanno pensato di sviluppare il progetto interregionale “*Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento*”, e hanno stipulato uno specifico protocollo di intesa, di seguito Protocollo.

Il Protocollo formalizza l'impegno delle Amministrazioni citate a collaborare per la realizzazione di tale progetto, in coerenza con le motivazioni, finalità, azioni e modalità procedurali descritte nella scheda allegata al Protocollo medesimo.

Che in tale progetto è prevista l'attivazione di azioni da realizzare a livello regionale e interregionale.

Nell'ambito dello stesso Protocollo è stata individuata, da parte delle Amministrazioni aderenti, la Regione FVG come regione capofila del progetto interregionale ed è stato costituito un apposito Comitato di Pilotaggio, composto dai dirigenti, o dai funzionari da questi delegati, competenti per materia e rappresentativi di ciascuna delle Amministrazioni aderenti, e al quale è affidato principalmente il compito di indirizzare, monitorare e valutare l'andamento complessivo del progetto e degli interventi che in tale contesto verranno attivati.

Il Protocollo prevede che la Regione FVG, in qualità di capofila del progetto interregionale, *si impegna* ad avviare le procedure di attuazione connesse all'erogazione dei finanziamenti che le altre Amministrazioni renderanno disponibili per la realizzazione delle azioni interregionali e regionali previste nella scheda

allegata al presente Protocollo e che I trasferimenti di risorse alla Regione Capofila saranno regolati da un'apposita convenzione.

occorre, pertanto, procedere alla stipula della presente convenzione, al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione FVG e le Amministrazioni che hanno convenuto di trasferire le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione delle azioni interregionali e regionali.

si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1 – Premesse

Le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ARTICOLO 2 - Oggetto

La presente Convenzione disciplina il complesso dei rapporti tra la Regione FVG, in qualità di Capofila, e le Amministrazioni interessate a garantire la realizzazione delle azioni interregionali e regionali previste nel progetto.

ARTICOLO 3 – Modalità operative

Le Amministrazioni firmatarie concordano di dare mandato alla Regione FVG, in qualità di Amministrazione capofila, provvedendo al trasferimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle azioni interregionali e regionali.

La Regione FVG, in qualità di Capofila, si impegna a:

- Attivare gli interventi necessari a garantire la realizzazione delle azioni previste, secondo le modalità e i termini di seguito indicati.
- Rispettare la disciplina vigente in materia di contratti pubblici.
- Gestire le risorse finanziarie rese disponibili dalle Regioni Lazio, Marche, Piemonte, Umbria e la Provincia autonoma di Trento-Agenzia del Lavoro, compatibilmente con i vincoli di destinazione dei fondi.
- Predisporre relazioni trimestrali sugli stati di avanzamento delle attività, contenenti anche i dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.

- Certificare trimestralmente le spese sostenute e trasmetterne copia alle Regioni Lazio, Marche, Piemonte, Umbria e la Provincia autonoma di Trento-Agenzia del Lavoro, secondo le quote di competenza.
- Rendicontare le attività e restituire le eventuali risorse residue alle regioni Lazio, Marche, Piemonte, Umbria ed alla Provincia autonoma di Trento-Agenzia del Lavoro, secondo le quote di competenza.
- Svolgere le funzioni di controllo e di verifica ex ante, in itinere ed ex post delle attività finanziate, previste dalla legislazione comunitaria e nazionale e dare comunicazione degli esiti di tali verifiche alle altre Regioni.
- Osservare e garantire il rispetto delle norme in materia di spese ammissibili previste dal Reg. generale (CE) n. 1083/2006, dall' art.11 del Regolamento (CE) n. 1081/2006 e successive modifiche ed integrazioni, e dal Decreto del Presidente della Repubblica (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".

Le Regioni Lazio, Marche, Piemonte, Umbria e la Provincia autonoma di Trento-Agenzia del Lavoro **si impegnano a:**

- impegnare e liquidare a favore della Regione FVG le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione delle azioni interregionali e regionali, secondo le quote elencate all'art.4; tali risorse sono rese disponibili secondo le modalità previste all'art.5.

Il Comitato di Pilotaggio rappresenterà il punto di riferimento per tutte le attività previste e provvederà a monitorare, concertare e valutare lo stato di attuazione dello stesso.

ARTICOLO 4 – Aspetti finanziari

Le Amministrazioni individuano un ammontare di risorse pari a Euro 120.000,00 per la realizzazione delle azioni progettuali. La quota parte in capo a ciascuna Regione partecipante è di Euro 20.000 comprendente il supporto per la realizzazione delle azioni interregionali e per le azioni regionali, così come descritte nel relativo progetto.

Ogni amministrazione partecipante provvede al finanziamento di tale azioni, attraverso l'utilizzo di risorse dei propri POR FSE 2007-2013 o altre risorse nazionali o regionali, per un importo pari a euro 20.000,00 da trasferire alla Regione FVG, secondo le modalità previste dal successivo art. 5.

Elenco quote Regioni

Regioni	Quota (euro)
Friuli Venezia Giulia	20.000
Lazio	20.000

Marche	20.000
Piemonte	20.000
Umbria	20.000
Agenzia del Lavoro-PA di Trento	20.000
Totale	120.000,00

ARTICOLO 5 – Modalità di Trasferimento delle risorse

Il trasferimento delle risorse finanziarie alla Regione FVG, da parte delle Regioni Lazio, Marche, Piemonte, Umbria e la Provincia autonoma di Trento-Agenzia del Lavoro avverrà in un'unica soluzione (100%), entro 60 giorni dall'avvenuta sottoscrizione della presente convenzione.

ARTICOLO 6 – Durata e modifiche

La presente convenzione è esecutiva dall'approvazione dei relativi atti di impegno ritenuti giuridicamente validi dagli uffici competenti ed ha termine al compimento delle attività previste con il completamento delle procedure finanziarie di rendicontazione e controllo, previste dalla disciplina vigente in materia.

La presente convenzione può essere modificata su proposta del Comitato di Pilotaggio.

ARTICOLO 7 - Foro competente

Per tutte le controversie che dovessero insorgere, a causa della presente convenzione, tra le Amministrazioni firmatarie è competente il foro di Trieste.

Letta, approvata e aperta alla firma il

Per la Regione FVG _____ il _____

Per la Regione Lazio _____ il _____

Per la Regione Marche _____ il _____

Per la Regione Piemonte _____ il _____

Per la Regione Umbria _____ il _____

Per la PA di Trento-Agenzia del Lavoro_____

il _____